

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Provincia di Teramo

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01379

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE - ABRUZZO

2^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Il risveglio dei piccoli borghi

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore : Promozione Artistica e Culturale

Area di intervento: D02 – Valorizzazione Centri Storici Minori

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Contesto territoriale ed offerta di servizi nell'ambito della promozione culturale

Le differenze tra i luoghi - geografiche, sociali e culturali - rappresentano una componente fondamentale della motivazione turistica. In un'ottica di globalizzazione dei flussi e degli itinerari del turismo la diffusione di modelli dominanti basati sulla standardizzazione della domanda e dell'offerta turistico-culturale espone tuttavia le diverse località al rischio di vedere ridotta, mascherata o anche del tutto cancellata la loro specificità. In tale contesto, la tutela del patrimonio ambientale e culturale della provincia di Teramo e la sua valorizzazione quale segno dell'*identità locale* si rendono sempre più difficili, ma acquistano al tempo stesso un valore decisivo, tanto

per il futuro delle comunità del territorio quanto per lo sviluppo di un *turismo sostenibile e di qualità*.

Il progetto ha come sedi di attuazione i comuni di: Tossicia sede della Comunità Montana del Gran Sasso, Castelli, e Montefino, tutti appartenenti alla Provincia di Teramo ma presentanti profonde differenze a livello di contesto territoriale. Forniamo di seguito una breve descrizione dei territori comunali di interesse attraverso il patrimonio artistico ivi presente.

Comune di Tossicia

Tossicia è un comune di 1.474 abitanti appartenente alla Comunità Montana Gran Sasso ai piedi della catena montuosa omonima. Tanti i luoghi e i monumenti storici da visitare. Notevole la chiesa di Sant'Antonio Abate che presenta un portale gotico dell'anno 1471. La Parrocchiale dell'Assunta presenta due portalini di Nicola da Penne (sec. XV) e molte preziose opere d'arte, tra le quali spiccano la statua quattrocentesca della Madonna della divina Provvidenza, gli altari lignei barocchi e gli arredi del Rinascimento. Nel borgo, poi, oltre alle case medievali con bifore e stemmi degli Orsini, si segnalano la graziosa Cona rinascimentale di Santa Teresa e l'imponente Palazzo marchesale, adesso restaurato e sede del Municipio. E proprio il Palazzo Marchesale ospita il Museo della cultura materiale delle genti del Gran Sasso. Al suo interno, è esposta la mostra permanente di Annunziata Scipione, pittrice naif le cui opere offrono un vivace affresco dell'immaginario popolare tossiciano. A completare le attrattive storiche e naturalistiche di Tossicia, il Museo delle tecniche artigiane ed una Mostra permanente sulla Storia abruzzese dal Fascismo alla Resistenza. Tanti gli appuntamenti culturali e folkloristici che ogni anno si svolgono nel comune di Tossicia, ad iniziare dalla suggestiva rievocazione storiche "I Mendoza nella Valle Siciliana", ai grandiosi falò in onore di Sant'Antonio che ogni anno, il 17 gennaio, illuminano i borghi di Tossicia e Villa Alzano.

Comunità Montana Gran Sasso

La Comunità montana Gran Sasso é ubicata al centro della "Valle Siciliana" ed è costituita da 17 frazione disposte a raggiera rispetto al capoluogo. Oltre alle notevoli bellezze paesaggistiche che il territorio offre, vi sono le numerose testimonianze architettoniche presenti: la Chiesa Madre, la Cona di S. Sebastiano, la Chiesa di S. Giovanni ad insulam, l'Eremo di San Nicola a Corno, il castello di Pagliara.

L'ubicazione del santuario di San Gabriele, rende il territorio interessato da un flusso turistico di notevole entità se si considera che lo stesso è stato calcolato in circa n. 2 milioni di presenze annue. La promozione del turismo culturale d'ambito é opportunamente integrata con le iniziative poste in essere dal Parco e dalla Comunità Montana.

Il comune di Isola del Gran Sasso, possiede uno dei più integri archivi storici della Provincia di Teramo, con documenti antichi, catasti onciari, pergamene ed atti veri, alcuni dei quali ancora da tradurre. Un patrimonio di storia locale di immenso valore per la cui tutela occorre attivare tutte le forme di riordino, catalogazione e protezione possibili. Nella biblioteca civica, esistente sin dagli anni '80, è stata istituita un'apposita sezione separata d'archivio. La superficie totale della biblioteca è di circa 120 mq e la sala di lettura comprende n.15 posti a sedere. La consistenza libraria ammonta a più di 15.000 volumi, oltre ad opuscoli, manoscritti e materiale audiovisivo.

Comune di Castelli

Castelli è un comune di 1.274 abitanti situato presso la Provincia di Teramo all'interno del Parco del Gran Sasso e Monti della Laga su uno sperone ai piedi del monte Camicia, sopra i torrenti Rio e Leomagna. Il borgo può essere considerato una tappa obbligata del turismo culturale nella regione in quanto vera e propria "Capitale della ceramica d'arte d'Abruzzo". Qui, nel Medioevo, una comunità di monaci benedettini diede avvio ad una fiorente attività di produzione ceramista, sfruttando la particolare conformazione argillosa del territorio. Da allora Castelli divenne patria di famosi maestri che servirono i re di Napoli e le case principesche di Roma. A quest'"epoca d'oro" risale il meraviglioso soffitto maiolicato della chiesa campestre di San Donato definita da Carlo Levi "la Cappella Sistina della maiolica italiana": 780 mattoni votivi decorati da profili, stemmi, simboli astronomici, animali e motivi floreali dai colori brillanti. I mattoni sono copie di quelli originali, in parte perduti ed in parte esposti nel Museo delle ceramiche di Castelli, ospitato nel chiostro dell'ex Convento dei francescani. Ricercatissime dai collezionisti, le prestigiose ceramiche castellane si trovano oggi nei più importanti musei del mondo, dal British Museum di Londra all'Hermitage di San Pietroburgo. Oltre alle numerose botteghe artigiane dislocate lungo le vie del borgo, merita una visita anche l'Istituto d'arte, dov'è custodito uno splendido presepe in ceramica con circa 60 personaggi. Di notevole

interesse, infine, la Chiesa seicentesca di San Giovanni Battista, edificata nel 1601. Al suo interno, la statua lignea di Sant'Anna con Maria Bambina ed una pala maiolicata di metà secolo. Tra arte e tradizione, ogni estate a Castelli si svolge una mostra mercato dell'artigianato ceramico che si conclude con il caratteristico "lancio dei piatti" sugli strapiombi del torrente Leomogna.

Comune di Montefino

Montefino è un comune di 1.159 abitanti della provincia di Teramo. Fa parte della Comunità montana del Vomano, Fino e Piomba. Il territorio comunale è suddiviso tra il nucleo di Montefino – circa 270 abitanti - , la frazione Villa Bozza che dista km 8 dal capoluogo – circa 350 abitanti – e n. 6 nuclei abitativi con complessivi ca. n. 550 abitanti, in parte dislocati in territorio di case sparse, distanti anche km 12 dal capoluogo. Territorio dei Sabini, stanziati lungo le rive dell'Adriatico, divenne, successivamente, colonia romana di Hatria. Non si hanno documentazioni attestanti la presenza di insediamenti italici o romani nel territorio di Monte fino; tuttavia, è stato rinvenuto un antico tratto stradale basolato, nei pressi del fiume Fino, sicuramente appartenente al tracciato longitudinale pedemontano Teramo, Monte Giove, Bisenti e Penne, facente da raccordo con il tratto stradale della via Cecilia di Hatria-Pinna. La prima testimonianza medievale del paese è di età normanna, intorno al 1150, con la menzione di Castellum della contea di Penne, Montis Sicci, feudo di appena 65 abitanti, tenuto da Trasmondo di Colle Madii, per conto del Conte Roberto di Aprutio. Successivamente, nel 1454, Mons Siccus divenne feudo degli Acquaviva di Atri, feudatari che fecero restaurare le fortificazioni murarie e curarono le quattro chiese, citati nei documenti dell'epoca. Nell'anno 1506, Montesecco compare fra i possedimenti del vescovado di Teramo. Montefino, così chiamato con Regio Decreto, del 28 giugno 1863, conserva l'impianto delle fortificazioni medievali, a forma di castello, recinto, su una pendio. Il recinto murario venne ristrutturato nel sec XV, per opera degli Acquaviva.

Contesto settoriale – Il turismo nella Provincia di Teramo

Negli ultimi anni nella provincia di Teramo assistiamo:

Ad un ridimensionamento del ruolo delle attività industriali nel comparto manifatturiero;

Ad una espansione notevole delle attività legate all'offerta di servizi;

All'attivazione del cosiddetto processo di terziarizzazione dell'economia.

Tutte ragioni che hanno contribuito ad assegnare al settore *turismo* un ruolo decisivo. Accanto e prima di questi fattori c'è però, innanzitutto, una dotazione di *risorse paesaggistiche, ambientali e culturali* che fanno della provincia di Teramo una delle aree più ricche di risorse turistiche sull'intero territorio nazionale.

Le Province già da alcuni anni stanno svolgendo una funzione rilevante sul piano della programmazione territoriale, in particolare rispetto ai percorsi d'incentivazione dello sviluppo economico. Il turismo costituisce tra questi una delle priorità della Provincia di Teramo. Oltre 3 milioni di presenze medie annue collocano infatti Teramo al primo posto fra le province abruzzesi. Alla base dei trend nettamente positivi registrati sul territorio nelle presenze turistiche non vi è solo il possesso di quei beni sopra richiamati o la creazione di un numero consistente e qualificato di infrastrutture e servizi ricettivi.

Ciò che va caratterizzando lo sviluppo locale di questo settore è il delinarsi, tanto nell'azione delle istituzioni e degli operatori quanto nella coscienza di uno strato sempre più largo della popolazione, della necessità, anche e soprattutto operativa, di una integrazione funzionale tra *turismo, cultura e ambiente*, idea che porta a considerare il territorio come vera e propria risorsa "patrimoniale" non soltanto da preservare ma anche e soprattutto da valorizzare.

Questo processo interessa l'intera regione e la Provincia di Teramo sta lavorando da anni, su più livelli, a una ridefinizione degli itinerari e dell'offerta turistica, in grado di prospettare al turista, accanto al più tradizionale soggiorno nelle attrezzate stazioni balneari durante il periodo estivo, una *serie di percorsi di viaggio, di conoscenza e di intrattenimento culturale nelle importanti città d'arte e nei numerosi borghi storici di montagna sparsi sul territorio*. In tal senso sono state poste in essere, all'interno di un quadro complesso di interazione con i principali attori del territorio (Regione, Enti locali, associazioni, imprese, operatori del settore, etc.), una serie di iniziative, di progetti e di azioni congiunte nella direzione precipua del *turismo culturale*.

Domanda di servizi analoghi:

La domanda turistica in Abruzzo è fortemente polarizzata sulla provincia di Teramo che, infatti, assorbe da sola la metà dell'intero movimento turistico regionale con un valore medio di oltre 3 milioni di presenze nel corso di tutti gli anni novanta. Si tratta

di un valore pari a quasi tre volte quello delle altre province (normalmente non superiore al milione di unità, fatta eccezione per l'Aquila). Teramo già nel 1990 assorbiva, inoltre, oltre due terzi del movimento turistico legato ai visitatori stranieri (le quote rimanenti erano così distribuite: l'Aquila 9,3%, Pescara 18,2%, Chieti 11,4%). Nel 2000, dieci anni dopo, la concentrazione territoriale delle presenze estere si è confermata nella nostra provincia, passando ad oltre il 64% del totale. C'è poi da sottolineare che il 60% e oltre del movimento turistico provinciale è riconducibile alle attività balneari e, quindi, ha un forte connotato di stagionalità. Altro dato significativo è che questo assetto non sembra essersi modificato nel tempo se non in modestissima misura. L'analisi effettuata ci aiuta a capire come il **turismo culturale**, che riguarda anche i comuni costieri ma tende a snodarsi principalmente nelle città d'arte della collina e nei borghi storici della montagna, necessiti oggi più che mai di un'attenta e diversificata opera di ridefinizione e rivalorizzazione su tutto il territorio della Provincia di Teramo.

In sintesi i bisogni rilevati all'interno del contesto territoriale analizzato sono i seguenti:

- Aumentare il potenziale informativo degli sportelli di informazione turistica presenti sul territorio (Indicatore: n. visitatori agli sportelli di informazione turistica).
- Ideare eventi ed itinerari tematici mirati alla promozione del patrimonio storico-artistico e naturalistico presente nei territori di riferimento (Indicatore: n. eventi/itinerari attivati).
- Attivare incontri con tutte le realtà operanti nell'ambito della promozione artistica e culturale e presenti sul territorio di riferimento per la pianificazione di eventi da realizzare in rete. (Indicatore: n. incontri organizzati in rete).

7) *Obiettivi del progetto:*

La finalità del progetto “Il risveglio dei piccolo borghi” è quella di attivare *un processo di interazione tra enti e comunità locali finalizzato alla promozione e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale presente sul territorio di riferimento, direttamente coinvolto dalle attività di progetto.*

Al fine di tendere alla finalità espressa, il progetto mira al conseguimento dei seguenti obiettivi di carattere specifico. In linea generale, tutte le attività del progetto, saranno monitorate da indicatori di riferimento e da esiti attesi quali parametri del corretto andamento del progetto.

Obiettivi specifici		
Obiettivo	Indicatore	Risultato Atteso
Aumentare il potenziale informativo degli sportelli di informazione turistica presenti sul territorio.	n. visitatori agli sportelli di informazione turistica.	Aumentare del 20% il n. di visitatori agli sportelli di informazione turistica
Ideare modalità innovative (Storie di Paese) per promuovere e valorizzare il patrimonio storico-artistico e culturale presente nei territori di riferimento.	Numero eventi e/o itinerari tematici offerti ai visitatori.	Organizzare almeno <u>n.5</u> eventi/itinerari tematici da offrire ai visitatori.
Incrementare l’accesso alle strutture di interesse storico, artistico e culturale del territorio	Numero ore apertura siti di interesse storico	Aumentare del 20% il numero di ore di apertura dei siti di interesse storico, artistico e culturale
Attivare incontri con tutte le realtà operanti nell’ambito della promozione artistica e culturale presenti sul territorio di riferimento per la programmazione e pianificazione di eventi da realizzare in rete.	n. incontri effettuati	Effettuare almeno n.3 incontri in rete con tutte le realtà presenti nel territorio ed operanti nell’ambito della promozione culturale.
Promuovere un intervento di socializzazione di tutti i volontari coinvolti dalla Provincia di Teramo attraverso l’organizzazione di un concorso rivolto ai giovani del territorio ed organizzato direttamente dai ragazzi in servizio.	numero di incontri volontari	Realizzare almeno 12 momenti di socializzazione per i volontari

Situazione di arrivo

Il conseguimento degli obiettivi specificati presuppone il potenziamento complessivo, sia dal punto di vista della quantità che da quello della qualità, dei servizi di informazione turistica offerti al visitatore: con periodiche attività di approfondimento rispetto al singolo bene o monumento, o l’organizzazione di itinerari tematici che guidino il visitatore al patrimonio nel

suo complesso.

Sarà ugualmente importante legare l'attività svolta nei singoli centri attraverso l'organizzazione di incontri in rete finalizzati all'individuazione di possibili sinergie o spazi di collaborazione.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto "il risveglio dei piccoli borghi" è proiettato a favorire la valorizzazione del territorio dei centri storici coinvolti nel progetto. Il progetto, quindi, si articola su un segmento che tocca sia gli aspetti culturali del territorio sia quelli più legati alle tradizioni.

Il complesso delle attività finalizzato ad incrementare le attività di informazione sui centri storici coinvolti prevede una serie di attività strettamente connesse l'una con l'altra che nel loro insieme garantiranno un'offerta informativa più completa e diffusa sui territori coinvolti.

Le attività nello specifico prevedono le seguenti azioni:

- A Attività preliminare di censimento e di mappatura dei beni artistici e culturali presenti sul territorio al fine di individuare i luoghi e le strutture la cui promozione costituisce la finalità primaria della presente azione;
- B Attività di analisi e studio circa la valenza storica e artistica del luogo e del bene oggetto di promozione;
- C Attività di progettazione e realizzazione di materiale informativo in diversi formati: cartaceo, web, fotografico, video. Il progetto, infatti, propone una nuova modalità di presentazione dei beni più preziosi del territorio, i quali saranno promossi ovviamente attraverso i tradizionali opuscoli, ma l'idea è anche quella di produrre dei contributi video dove i giovani del posto presentino i loro luoghi e i loro beni storici. Gli stessi una volta completati, montanti saranno pubblicati sui siti dei comuni coinvolti dal progetto e proiettati in prossimità dei beni stessi e dati in dotazione ai centri di accoglienza turistica..
- D Una volta elaborati e prodotti i materiali informativi e promozionali, gli stessi verranno puntualmente sottoposti all'attenzione dei cittadini del luogo e dei visitatori dei centri storici coinvolti e contribuiranno ad aumentare la percezione circa il valore del patrimonio presente nel territorio.
- E Un'ultima attività afferente questa dimensione del progetto sarà quella di aggiornare ed implementare le pagine web del comune di riferimento che si arricchiranno di sezioni tematiche dedicate al patrimonio storico, artistico e culturale del territorio.

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
A												
B												
C												
D												
E												

Una volta censiti e catalogati i beni artistici presenti sui territori, e potenziato il sistema di fruizione degli stessi, il progetto prevede l'ideazione e la costruzione di itinerari culturali nuovi che siano capaci di far conoscere gli aspetti più significativi ed interessanti del centro storico coinvolto nelle azioni progettuali e di far venire alla luce aspetti inediti e poco conosciuti della storia del posto e delle sue tradizioni.

In tal senso il progetto prevede la realizzazione di una serie di attività che risultino fondamentali per ideare dei percorsi tematici coerenti e nello stesso tempo con elementi di forte novità. Il progetto, tende ad attivare processi innovativi di valorizzazione delle tipicità del territorio attraverso la partecipazione attiva della cittadinanza. L'idea è quella di coinvolgere la popolazione residente e di renderla protagonista della storia del proprio paese. Il fine comune degli interventi sarà la promozione del territorio attraverso la sua conoscenza: la storia, gli usi e lo stile di vita della cittadinanza, i fatti, le immagini. A tal fine il progetto prevede l'organizzazione di incontri con i residenti, in particolare quelli che da più tempo vivono nel comune, con l'obiettivo di estrapolare dal loro vissuto, aneddoti rivelatori rispetto alle tipicità culturali locali. Ricercheranno, ulteriormente, immagini ed oggetti significativi per lo scopo di cui sopra, sia presso archivi pubblici che nelle abitazioni private.

Il materiale verrà raccolto e diffuso attraverso un'edizione cartacea, intitolata "Storie di paese" e sarà liberamente consultabile in una sezione dedicata sul sito web del comune. L'iniziativa verrà inoltre promossa tramite incontri con la cittadinanza, all'inizio ed al termine delle attività. Il materiale raccolto potrà essere oggetto di esposizioni e/o di incontri di approfondimento da ospitare presso locali del comune o di altri comuni interessati alla divulgazione dell'iniziativa.

- F Attività di studio e raccolta informazioni sulla storia e sulle tradizioni del luogo e del centro storico;
- G Attività di predisposizione di un calendario di incontri con le famiglie residenti nelle zone rurali e con i residenti storici da oltre cinquant'anni nei territori;
- H Attività di organizzazione di momenti specifici dove saranno intervistati i coltivatori diretti, i braccianti, le massaie, gli allevatori al fine di conoscere e far emergere gli usi, i costumi e le tradizioni tipiche del posto ormai conosciute da sempre meno persone depositarie di tali saperi;
- I Attività di organizzazione di momenti specifici dove saranno intervistati i residenti storici, al fine di conoscere e far emergere attraverso gli aneddoti e le esperienze di vita dei cittadini aspetti particolari, originali ed inediti del territorio.

- J Attività di raccolta, di registrazione e catalogazione delle interviste effettuate al fine di custodire i saperi trasmessi;
- K Attività di custodia e trasmissione dei saperi raccolti alla cittadinanza e alle generazioni future attraverso vari strumenti di promozione: opuscoli, sito web, etc, al fine di scongiurare la loro perdita;
- L Attività di selezione degli aspetti più originali ed inediti delle storie e delle tradizioni;
- M Attività di ideazione di almeno un evento sulle **tradizioni e sulla storia** del centro storico che rievochi momenti importanti del territorio sia sotto il profilo dei beni artistici presenti sia sotto il profilo di particolari personaggi che hanno segnato il luogo con la loro presenza;
- N Attività di ricerca e selezione di immagini storiche sulle tradizioni e storie narrate che si potranno ricercare presso gli archivi comunali o nelle residenze dei cittadini intervistate che collaboreranno alla riuscita del progetto.
- O Attività di predisposizione e realizzazione di un prodotto editoriale cartaceo e informatico “Storie di Paese” dove saranno raccolte tutte le testimonianze prodotte dai residenti dei vari territori.
- P Attività di ideazione e costruzione di almeno 2 itinerari culturali/turistici legati alla storia, ai personaggi e alle tradizioni del posto;
- Q Attività di organizzazione e predisposizione di materiale fotografico, cartaceo e video utili a predisporre itinerari ed eventi in modalità innovativa;
- R Promozione e predisposizione sul web degli itinerari culturali ideati, in modo che possa essere conosciuto anche tramite il servizio internet.
- S Realizzazione e somministrazione dell’evento e degli itinerari ideati e prodotti;

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
F												
G												
H												
I												
J												
K												
L												
M												
N												
O												
P												

Q												
R												
S												

In riferimento al terzo complesso di attività finalizzato ad incrementare l'accesso alle strutture di interesse storico, artistico e culturale del territorio, il progetto prevede una serie di azioni che coerentemente con quelle già esposte consentano di realizzare una serie di attività concrete che valorizzino le strutture presenti e ne incrementino i visitatori e i fruitori.

Le azioni previste per tale scopo sono le seguenti:

Attività di individuazione e rilevazione di tutte le strutture di pregio storico, artistico e culturale presenti sul territorio coinvolto dalle attività di progetto ;

- T Attività di mappatura delle strutture (selezionate attraverso le attività A e B del progetto), che risultino aperte e/o chiuse al pubblico;
- U Attività di indagine sulle ragioni di chiusura o di parziale apertura al pubblico;
- V Attività di analisi e studio dello stato di conservazione e cura delle strutture selezionate e individuate;
- W Attività di programmazione di un potenziamento dell'orario di apertura per le sedi con aperture parziale e previsione di un' orario settimanale di apertura delle sedi chiuse al pubblico;
- X Attività di apertura, salvaguardia e custodia delle strutture selezionate
- Y Attività di promozione delle strutture selezionate attraverso le azione C,D,E del progetto;

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
T vedi A												
U												
V												
W												
X												
Y												

Un ultimo aspetto del progetto il risveglio dei piccoli borghi, è riferito alla promozione del territorio e del centro storico anche attraverso l'organizzazione e la realizzazione di eventi e manifestazioni culturali. Una simile azione diventa ancor più efficace se tale intervento è prodotto in partenariato e con il supporto di altre realtà operanti nel settore della culturale e dell'arte.

Nello specifico le attività previste dal progetto per incrementare e ottimizzare l'offerta culturale nel territorio delle sedi di servizio sono le seguenti:

- Z Attività di contatto e confronto con tutte le realtà esistenti sul territorio ed operanti nell'ambito della promozione culturale. Il progetto, in tal senso promuove anche un'attività di ricerca di quelle realtà più piccole con le quali le amministrazione non hanno ancora collaborato, perché lo spirito del progetto è anche quello di generare nuove relazioni nel campo artistico culturale e di promuovere un nuovo protagonismo sia della cittadinanza (vedi l'iniziativa storie di paese) sia delle organizzazioni.

AA. Attività di programmazione delle manifestazioni, degli eventi e delle rassegne di carattere culturale da realizzare in partenariato con le associazioni e le altre realtà culturali raggiunte. In tale situazione il progetto tenderà a costruire un calendario di eventi ed iniziative che valorizzino l'esperienza delle realtà presenti sul territorio e che riescano a promuovere e valorizzare il centro storico attraverso le diverse forme artistiche: teatro, musica, cinema, etc.

BB Attività di organizzazione delle iniziative selezionate e pianificate. Una volta definita la natura delle attività da realizzare, il progetto prevederà una serie di interventi a supporto degli aspetti organizzativi di tutte le attività concordate. In questa fase saranno organizzate le attività di supporto nella costruzione dell'evento: agenda contatti, riunioni di coordinamento, aspetti logistici dell'iniziativa, permessi e disponibilità artisti;

CC Attività di promozione delle iniziative e delle manifestazioni culturali programmate e pianificate. La promozione costituirà ancora una volta l'occasione per far conoscere attraverso la cultura i luoghi del centro storico, i suoi aspetti più intimi e significativi. La promozione sarà coordinata con il duplice obiettivo di far conoscere le iniziative al maggior numero di persone possibili e far conoscere i luoghi dove queste manifestazioni saranno realizzate.

DD Un'ulteriore attività del progetto sarà quella relativa alla misurazione del coinvolgimento delle associazioni del luogo e della partecipazione dei cittadini alle iniziative proposte. Il progetto, infatti, prevede un'azione di monitoraggio finalizzata a conoscere l'impatto delle iniziative proposte nei confronti della cittadinanza sia in termini quantitativi che qualitativi e nei confronti delle associazioni culturali presenti.

EE Attività di rendicontazione dei risultati prodotti dalle iniziative realizzate sia in termini di numeri (quanti hanno partecipato alle iniziative); quante associazioni sono state coinvolte; sia in termini di gradimento delle stesse da parte della cittadinanza, dei turisti e delle stesse organizzazioni culturali presenti sul territorio.

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
Z												
AA												
BB												
CC												
DD												
EE												

Il progetto al fine di cogliere le indicazioni della giunta regionale, attraverso un'azione di sistema prevista in tutti i progetti di servizio civile presentati dalla Provincia di Teramo vuole promuovere un intervento di socializzazione rivolto a tutti i volontari coinvolti dalla Provincia di Teramo attraverso l'organizzazione di un

intervento rivolto ai giovani/volontari del territorio ed organizzato direttamente dai ragazzi in servizio. In tal senso il progetto, prevede l'ideazione e l'organizzazione di un concorso rivolto a tutti i giovani e ai volontari di servizio civile del territorio provinciale. In particolare il concorso, sarà articolato su tre sezioni differenti: Sezione Video, Sezione Fotografia e Sezione Racconti. I volontari, in forte coerenza con le decisioni della Commissione Europea che ha approvato l'atto con cui stabilisce il 2011 come Anno europeo del volontariato, attraverso gli strumenti che gli saranno più congeniali (video, Fotografia, racconti) dovranno rappresentare il tema del volontariato e della solidarietà. Va precisato che per garantire un'efficace azione di socializzazione dei volontari, gli stessi potranno partecipare al concorso costituendosi in gruppi. In tal senso il progetto prevede:

FF Attività di ideazione e programmazione del Concorso

GG Attività di organizzazione e redazione del regolamento per le tre sezioni del concorso Video, Fotografia e Racconti;

HH Attività di predisposizione e pubblicazione del bando di concorso per la sezione Video, Fotografia e Racconti;

II Attività di costituzione dei gruppi per la partecipazione al concorso

JJ Attività di presentazione dei lavori prodotti;

KK Attività di analisi e valutazione dei lavori presentati; (nella fase di valutazione ovviamente i volontari non saranno coinvolti e sarà curata dalla struttura provinciale)

LL Attività di programmazione e organizzazione di una mostra itinerante tra tutti i partners del progetto finalizzata a far conoscere i lavori prodotti dal gruppo di volontari coinvolti;

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
FF												
GG												
HH												
II												
JJ												
KK												
LL												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Il progetto perché possa raggiungere gli obiettivi stabiliti prevede il coinvolgimento per ogni singola sede di servizio di personale a supporto delle attività progettuale e precisamente:

Comune di Castelli

Le risorse umane impiegate nel progetto sono:

- Un responsabile di servizio che svolge anche per la direzione delle attività di promozione e valorizzazione del territorio.
- Un collaboratore che svolge attività di raccordo con i servizi, le strutture

ricettive e le strutture di arte monumentale del territorio.

Comunità Montana Gran Sasso Zona O di Tossicia.

Le risorse umane impiegate nel progetto sono:

- Il responsabile del servizio affari generali con compito di direzione e programmazione delle attività di promozione culturale del territorio e programmazione iniziative culturali.
- Un istruttore tecnico con compiti di censimento dei beni culturali del territorio, dell'organizzazione di iniziative, di organizzazione dei momenti informativi, di raccolta e pubblicazione dei materiali.
- Una collaboratrice con compiti esecutivi di contatto per le visite presso i siti di valore artistico culturale e ambientale musei, chiese, chiostri, palazzi antichi etcc. e contatto con le strutture turistico ricettive del territorio (Alberghi, Pensioni, Agriturismi, Bad ad Breakfast e strutture per turismo diffuso)

Comune di Tossicia

Le risorse umane impiegate nel progetto sono:

- Un responsabile di servizio che svolge anche per la direzione delle attività di promozione e valorizzazione del territorio e di valorizzazione museale.
- Un collaboratore che svolge attività di promozione del museo raccolta e pubblicazione dei dati del territorio e inserimento nelle guide e negli opuscoli informativi, pubblicazione sul web di tutte le informazioni su itinerari e percorsi beni monumentali, strutture ricettive e le altre strutture di accoglienza turistica del territorio.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Le azioni in cui saranno coinvolti i volontari nell'ambito del complesso delle attività finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo teso ad aumentare il potenziale informativo degli sportelli di informazione turistica presenti sul territorio saranno le seguenti:

- Attività di supporto nelle azioni di censimento dei beni artistici e culturali presenti sul territorio;
- Attività di supporto nell'individuazione e mappatura dei beni artistici e culturali presenti sul territorio al fine di individuare i luoghi e le strutture la cui promozione costituisce la finalità primaria della presente azione;
- Attività di supporto nelle fasi di analisi e studio circa la valenza storica e artistica del luogo e del bene oggetto di promozione;
- Attività di supporto nell'elaborazione di schede informative per ciascun bene individuato, corredato da data, periodo, tipologia di ben, fotografia dello stesso, mini video dove ciò sia possibile;
- Attività di catalogazione e archiviazione informatica delle schede compilate;
- Attività di supporto nella progettazione e realizzazione di materiale informativo in diversi formati: cartaceo, web, fotografico, video per ciascun

bene selezionato;

- Attività di supporto nella realizzazione di opuscoli e guide informative con la promozione dei beni censiti;
- Attività di supporto nelle azioni di realizzazione di video per i beni individuati,
- Attività di supporto nell'inserimento e aggiornamento delle schede prodotte sul sito web del comune e dell'associazione aderente al progetto;

Le azioni in cui saranno coinvolti i volontari nell'ambito del complesso delle attività finalizzate ad ideare modalità innovative per promuovere e valorizzare il patrimonio storico-artistico e culturale presente nei territori di riferimento saranno le seguenti:

- Attività di studio e raccolta informazioni sulla storia e sulle tradizioni del luogo e del centro storico;
- Attività di predisposizione di un calendario di incontri con le famiglie residenti nelle zone rurali e con i residenti storici da oltre cinquant'anni nei territori;
- Attività di organizzazione di momenti specifici dove saranno intervistati i coltivatori diretti, i braccianti, le massaie, gli allevatori al fine di conoscere e far emergere gli usi, i costumi e le tradizioni tipiche del posto ormai conosciute da sempre meno persone depositarie di tali saperi;
- Attività di organizzazione di momenti specifici dove saranno intervistati i residenti storici, al fine di conoscere e far emergere attraverso gli aneddoti e le esperienze di vita dei cittadini aspetti particolari, originali ed inediti del territorio.
- Attività di raccolta, di registrazione e catalogazione delle interviste effettuate al fine di custodire i saperi trasmessi;
- Attività di custodia e trasmissione dei saperi raccolti alla cittadinanza e alle generazioni future attraverso vari strumenti di promozione: opuscoli, sito web, etc, al fine di scongiurare la loro perdita;
- Attività di selezione degli aspetti più originali ed inediti delle storie e delle tradizioni;
- Attività di ideazione di almeno un evento sulle **tradizioni e sulla storia** del centro storico che rievochi momenti importanti del territorio sia sotto il profilo dei beni artistici presenti sia sotto il profilo di particolari personaggi che hanno segnato il luogo con la loro presenza;

- Attività di ricerca e selezione di immagini storiche sulle tradizioni e storie narrate che si potranno ricercare presso gli archivi comunali o nelle residenze dei cittadini intervistate che collaboreranno alla riuscita del progetto.
- Attività di predisposizione e realizzazione di un prodotto editoriale cartaceo e informatico “Storie di Paese” dove saranno raccolte tutte le testimonianze prodotte dai residenti dei vari territori.
- Attività di ideazione e costruzione di almeno 2 itinerari culturali/turistici legati alla storia, ai personaggi e alle tradizioni del posto;
- Attività di organizzazione e predisposizione di materiale fotografico, cartaceo e video utili a predisporre itinerari ed eventi in modalità innovativa;
- Promozione e predisposizione sul web degli itinerari culturali ideati, in modo che possa essere conosciuto anche tramite il servizio internet.
- Realizzazione e somministrazione dell’evento e degli itinerari ideati e prodotti;

Le azioni in cui saranno coinvolti i volontari nell’ambito del complesso delle attività finalizzate ad incrementare l’accesso alle strutture di interesse storico, artistico e culturale del territorio saranno le seguenti:

- Attività di mappatura delle strutture (selezionate attraverso le attività A e B del progetto), che risultino aperte e/o chiuse al pubblico;
- Attività di indagine sulle ragioni di chiusura o di parziale apertura al pubblico;
- Attività di supporto nelle fasi di analisi e studio dello stato di conservazione e cura delle strutture selezionate e individuate;
- Attività di supporto nella programmazione di un potenziamento dell’orario di apertura per le sedi con aperture parziale e previsione di un’ orario settimanale di apertura delle sedi chiuse al pubblico;
- Attività di supporto nella gestione delle strutture individuate attraverso l’apertura della stessa;
- Attività di supporto nelle azioni di salvaguardia e cura della struttura con attenzione quotidiana allo stato del bene;
- Attività di supporto nelle azioni di vigilanza e custodia delle strutture selezionate;
- Attività di supporto nelle azioni di promozione mirata delle strutture selezionate attraverso le azione C,D,E del progetto;

- Le azioni in cui saranno coinvolti i volontari nell'ambito del complesso delle attività finalizzate ad organizzare e realizzare manifestazioni ed eventi presso il centro storico sono le seguenti:
- Attività di supporto nelle fasi di contatto e confronto con tutte le realtà esistenti sul territorio ed operanti nell'ambito della promozione culturale;
- Attività di supporto nella ricerca di quelle realtà più piccole con le quali le amministrazione non hanno ancora collaborato;
- Attività di supporto nelle azioni di programmazione delle manifestazioni, degli eventi e delle rassegne di carattere culturale da realizzare in partenariato con le associazioni e le altre realtà culturali raggiunte;
- Attività di supporto nella definizione della natura degli interventi artistici da realizzare finalizzati tra le altre cose a promuovere il centro storico del paese attraverso le diverse forme artistiche: teatro, musica e cinema;
- Attività di supporto nell'organizzazione delle iniziative selezionate e pianificate;
- Attività di supporto nella costruzione dell'agenda contatti;
- Attività di supporto nell'organizzazione delle riunioni di coordinamento;
- Attività di supporto nella messa a punto degli aspetti logistici dell'iniziativa;
- Attività di supporto nella richiesta e verifica disponibilità dei permessi necessari per la realizzazione dell'iniziativa;
- Attività di supporto nella verifica della disponibilità artisti;
- Attività di supporto nella promozione delle iniziative e delle manifestazioni culturali programmate e pianificate;
- Attività di supporto nelle azioni di monitoraggio finalizzata a conoscere l'impatto delle iniziative proposte nei confronti della cittadinanza;
- Attività di supporto nelle azioni di monitoraggio finalizzata a conoscere il grado di coinvolgimento delle associazioni culturali presenti.
- Attività di supporto nelle azioni di rendicontazione dei risultati prodotti dalle iniziative realizzate sia in termini di numeri (quanti hanno partecipato alle iniziative); quante associazioni sono state coinvolte; sia in termini di gradimento delle stesse da parte della cittadinanza, dei turisti e delle stesse organizzazioni culturali presenti sul territorio.

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del complesso delle attività

tese a promuovere un intervento di socializzazione di tutti i volontari coinvolti dalla Provincia di Teramo attraverso l'organizzazione di un concorso rivolto ai giovani del territorio ed organizzato direttamente dai ragazzi in servizio, sono le seguenti:

- Attività di ideazione e programmazione del Concorso
- Attività di organizzazione e redazione del regolamento per le tre sezioni del concorso Video, Fotografia e Racconti;
- Attività di predisposizione e pubblicazione del bando di concorso per la sezione Video, Fotografia e Racconti;
- Attività di costituzione dei gruppi per la partecipazione al concorso;
- Attività di presentazione dei lavori prodotti;
- Attività di analisi e valutazione dei lavori presentati; (nella fase di valutazione ovviamente i volontari non saranno coinvolti e sarà curata dalla struttura provinciale)
- Attività di programmazione e organizzazione di una mostra itinerante tra tutti i partners del progetto finalizzata a far conoscere i lavori prodotti dal gruppo di volontari coinvolti;

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

8

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

8

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti. Disponibilità e flessibilità oraria.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività che di seguito si descrivono richiedono una fase di studio/creatività ed una relativa alla realizzazione del prodotto prescelto, pertanto il piano di comunicazione da predisporre necessita di almeno 36 ore lavorative:
News letters – tempo di realizzazione e diffusione 8 ore
depliants, manifesti – studio e progettazione 8 ore e pubblicazione negli spazi comunali preposti per tutta la durata del bando
Spot sulle TV locali all'interno di specifiche trasmissioni dedicate alle attività della Provincia di Teramo. Studio e progettazione 14 ore e passaggi televisivi durante la pubblicazione del bando
Spot radiofonici per tutta la durata del bando di servizio civile – studio messaggio 3 ore e passaggi quotidiani nelle ore di punta di ascolto giovanile
SMS ai 15.000 possessori di “Cartagiovani” della Provincia. – studio messaggi ed invio ai possessori 3 ore
Pubblicazione di annuncio specifico sul portale della provincia di Teramo – tempo di permanenza nella home page: 1 mese

Le azioni di promozione del progetto si articolano per circa **70 ore**

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La Provincia di Teramo, per la selezione dei volontari, intende applicare i criteri e le modalità di selezione stabiliti dalla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 11.06.2009 integrata dai seguenti autonomi criteri e modalità di selezione. I candidati, pertanto, potranno raggiungere il punteggio complessivo di 110 punti così distinto:

- scheda di valutazione (UNSC) max 60 punti
- precedenti esperienze (UNSC) max 30 punti
- titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza ed altre conoscenze (UNSC) max 20 punti

SINTESI DEL PROCEDIMENTO SELETTIVO

1^a fase - Istruttoria

- Verifica dei requisiti di partecipazione prescritti dal bando UNSC di riferimento e conseguente ammissione/esclusione dei candidati.

2^a fase – Valutazione titoli di studio e professionali – precedenti esperienze

- Valutazione, per i soli candidati che hanno superato il test attitudinale con un punteggio superiore a 36/60, dei titoli di studio e professionali effettuata sulla base della griglia di valutazione di cui alla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 11.06.2009. Punteggio max attribuibile: 30 per le precedenti esperienze maturate e 20 per i titoli di studio, professionali etc

3^a fase – Colloquio

Il colloquio sarà condotto sulla base dei criteri e delle modalità definiti dalla scheda di valutazione (allegato 4) di cui alla determinazione UNSC del 11.06.2009. Il punteggio max attribuibile è pari a 60 così come previsto dalla detta determinazione UNSC. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o

superiore a 36/60.

4^a fase – formulazione graduatoria di merito

Si provvederà a riepilogare, in apposita scheda riassuntiva, tutti i punteggi conseguiti dal volontario nelle varie prove e/o valutazioni di titoli al fine dell'inserimento del candidato nella graduatoria di merito della sede di realizzazione di progetto prescelta dallo stesso volontario.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente punto si rimanda a quanto disposto nella più volte citata determinazione UNSC del 11.06.2009.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Metodologia e strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati:

Il **monitoraggio** è il complesso di procedure, tecniche e attività volte alla rilevazione e al trattamento dei dati relativi allo stato di attuazione di tutte le azioni e attività previste dal progetto, nel nostro caso specifico nel progetto di Servizio Civile .

Al fine di garantire un sistema di monitoraggio efficace e pertinente è necessario prevedere l'articolazione di un processo periodico in grado di garantire una piena rilevazione dell'andamento delle attività progettuali.

Il Sistema di monitoraggio sarà impostato sul metodo **della rilevazione dei dati oggettivi**, articolandosi e svolgendo la sua funzione lungo tutto l'arco temporale del progetto. Il sistema riguarderà la raccolta di informazioni e l'elaborazione dei dati raccolti al fine di verificare il rispetto di quanto previsto e/o gli eventuali scostamenti. La metodologia dell'intero sistema di monitoraggio si declinerà e sua volta nei successivi elementi e fasi:

Le due aree di rilevazione sono:

L'area delle attività previste dal progetto

La rilevazione in quest'area riguarderà e **interesserà le attività svolte dai volontari di scn e previste dal progetto**. L'obiettivo che muoverà questa azioni di monitoraggio è quello di verificare l'effettivo impiego dei volontari di scn nelle stesse e lo svolgimento delle stesse. Dalla raccolta dei dati e dalla loro elaborazione si otterrà il quadro delle effettive attività svolte e il tempo dedicato allo svolgimento delle attività, misurato in ore e giorni. La rilevazione riguarderà inoltre gli altri ed eventuali elementi legati alle attività:

La verifica sulla fornitura ai volontari di strumenti ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività previste (es. computer, navigatori gps, palmari , etc...);

Gli apporti concreti degli eventuali copromotori e partner che aderiscono ai progetti;

La rilevazione degli eventuali impegni presi di fornitura di vitto e alloggio o di solo vitto o solo alloggio;

La rilevazione periodica (come poi si dirà nella tempistica delle indagini) nel caso dei progetti che prevedono il monte ore annuali (1.400) delle ore svolte fino alla data di rilevazione. In questo caso il rispetto dei limiti e dei vincoli imposti dalla normativa e dei limiti settimanali (almeno 12 per i giorni previsti 5 o 6 a sett.).

La rilevazione in ultimo dei dati delle presenze, delle assenze, delle attività svolte sono rilevazioni praticate giornalmente dagli OLP o dalla figura incaricata per questo compito. In un primo istante sarà a disposizione, del responsabile dei dati, una maschera in formato elettronico, per l'inserimento degli stessi, successivamente sarà implementato un sistema informativo gestionale tale da permettere la comunicazione dei dati, alla banca centrale, in tempo reale, attraverso una interfaccia web. Tutti i dati raccolti saranno comunicati, almeno a cedenza mensile alla sede centrale ed importati automaticamente nella banca dati generale, e soggetti ad immediata elaborazione attraverso delle query o degli script costruiti in funzione degli indicatori scelti per le analisi dell'andamento. La trasmissione dei dati sarà cura dell'area Amministrativa e del Responsabile del Monitoraggio

La rilevazione sarà svolta nei confronti dei volontari e nei confronti dell'operatore locale di progetto e se trattasi di progetto a rete la rilevazione verrà condotta anche nei confronti del Responsabile Locale di Ente Accreditato e nel caso del RSCN.

L'area volontari

In quest'area si andranno a rilevare principalmente gli elementi presenti nel capitolo progettuale "Caratteristiche delle Conoscenze Acquisibili"

Cosa si andrà a rilevare nello specifico

L'andamento del procedimento che porta al riconoscimento dei crediti formativi nei confronti dei volontari.

L'andamento del procedimento per il riconoscimento dei tirocini riconosciuti ai giovani volontari dall'attivazione della convenzione con l'ente terzo (Es. Ordine Professionale, Università o altro)

L'andamento del procedimento per il riconoscimento delle competenze utili alla crescita professionale dei volontari, maturate durante lo svolgimento del progetto e certificate da un ente terzo (Ente di Formazione Professionale accreditato). La verifica verrà condotta anche qui in rispetto delle fasi previste nell'accordo specifico.

L'indagine in questi casi è finalizzata a verificare il rispetto degli step che l'ente deve compiere per avviare l'attuazione degli impegni scritti nei vari accordi stipulati con gli Enti Terzi in fase di progettazione, al fine di garantire ai volontari sia eventualmente in termini di CFU, che dei tirocini, che delle competenze maturate, la naturale acquisizione.

Inoltre in quest'area verranno monitorata tutte le azioni svolte nell'ambito della formazione generale e specifica, in particolare:

Rilevazione delle situazione di partenza dei volontari (possesso di quali

conoscenze)

Rilevazioni della situazione finale dei volontari formati (aumento delle conoscenze o , nuove e quali conoscenze).

Questo si nel caso della formazione generale che specifica.

Gli strumenti della rilevazione

Gli strumenti usati per la rilevazione sarà principalmente la scheda di rilevazione costruita, come già accennato in precedenza, attraverso una maschera di inserimento elettronica, una sorta di rilevazione PATI, la quale conterrà tutti i campi utili per il monitoraggio dell'andamento del progetto.

Ove si dovesse ravvisare l'esigenza di affrontare le criticità emerse in sede di elaborazione e analisi dei dati, verrà utilizzato lo **strumento della riunione di analisi dei risultati emersi dal monitoraggio** (focus group) . Il tutto al fine di esaminare le cause che hanno determinato gli scostamenti e di ricercare e trovare soluzioni utili alla riconduzione e la recupero del normale andamento programmato del progetto di SCN.

La scheda di rilevazione consente di indagare in maniera semplice e puntuale i dati oggettivi sull'andamento del progetto. Il caricamento dei dati e la loro elaborazione consente di scattare una fotografia sullo stato dell'arte e mette in condizione l'intera struttura di gestione di conoscere e rilevare in tempi ragionevolmente brevi quanto sta accadendo nel corso del progetto e, di programmare, nel caso di ritardi, attività non svolte, strumenti non forniti, formazione non svolta etc., anche qui rapidamente le azioni correttive (comunicazioni , riunioni specifiche etc.)

Gli attori a cui viene rivolto il monitoraggio

Gli attori coinvolti in tutte le azioni di monitoraggio saranno:

- 1) I Volontari
- 2) Gli OLP
- 3) Gli RLEA
- 4) Nel caso il RSCN

Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

Monitorando tutti i **dati oggettivi** verranno creati degli indicatori e delle conseguenti soglie di allerta.. Il monitoraggio dei dati amministrativi è un'attività esplicita mensilmente. Ogni mese si elaboreranno tutti i dati in nostro possesso per individuare le criticità e l'impatto che queste ultimo potrebbero avere sull'esito finale del progetto. Gli indicatori previsti sono ad esempio:

Indici di attuazione procedurale calcolati nel complesso e per singolo volontario

I.presenze = numero totale di presenze/numero giorni di servizio

I.permessi = numero permessi ottenuti/20

Valori particolari di questi indicatori metteranno in luce situazioni critiche per le quali sono necessarie analisi dedicate per la ricerca delle cause ed eventualmente delle azioni correttive.

Ad esempio

Soglia critica permessi = $(n.\text{giorni di servizio}/n.\text{giorni totali servizio}) * (I.\text{permessi}) \geq 1$ inizio soglia critica.

Il Monitoraggio dell'area **Attività** e dell'area **Volontari** verrà condotto attraverso la somministrazione **della scheda di rilevazione ai volontari e agli OLP**, e avverrà attraverso la compilazione della stessa da parte degli attori prima citati.

In questo caso la rilevazione sarà scandita mensilmente, gestita in una interfaccia web ove possibile, per velocizzare le operazioni di indagine. Gli indicatori previsti sono ad esempio:

Indici di attuazione procedurale calcolati

I.Attività = numero attività svolte/numero attività complessivo programmate

I.formazione generale = numero ore di formazione generale svolte/numero ore compl. previste

I.formazione specifico = n.ore formazione svolte dal volontario/ n.ore formazione fatte

I.utenti = numero utenti raggiunti dal servizio/numero di utenti previsti

I. apporti copro motori = numero apporti erogati/numero di apporti previsti

I. crediti formativi = step compiuti /numero step programmati in convenzione

Tutte le rilevazioni verranno sostenute a livello di :

- Sede di servizio
- Ente di servizio
- Progetto

Le rilevazioni saranno di tipo esaustivo, perché riferite alla popolazione intera.

La presentazione di risultati, in ogni caso, è funzionale al loro utilizzo per una serie di ragioni che sinteticamente vengono descritte in:

- ✓ definire piani ed interventi di miglioramento;
- ✓ allocare specifiche responsabilità di ruoli e compiti;
- ✓ controllare e monitorare l'andamento dei risultati ottenuti
- ✓ attuare tutte le azioni correttive e preventive

l'indagine non si esaurisce nel cosa sapere ma si completa sulla riflessione del cosa fare.

Una volta analizzati ed elaborati i dati un'azione di assoluta importanza è quella relativa alla restituzione e all'utilizzo dei dati.

Tale azione va svolta su due fronti: un fronte interno ed uno esterno.

Sul fronte interno, la presentazione dei risultati deve presentarsi come una buona autodiagnosi organizzativa che si deve integrare nel piano strategico dell'organizzazione. Un'autodiagnosi che partendo dai risultati, va ad indagare le debolezze ed in relazione ad esse conduce, inevitabilmente, a un piano di miglioramento di rilevanza strategica per gli stessi progetti e per le attività future.

Sul fronte esterno, la restituzione dei risultati deve esprimere l'attenzione nei confronti dei destinatari degli interventi proposti: i volontari e gli OLP

Descrizione del flusso informativo per il monitoraggio:

Tutti i dati si intendono rilevati per singolo volontario, ed in ogni fase verranno determinati dei valori soglia indicanti situazioni potenzialmente rischiose, da confrontare con i valori calcolati attraverso gli indicatori o i dati assoluti. I valori soglia K, conterranno naturalmente dei margini di sicurezza affinché siano possibili azioni correttive.

Sede di Servizio:

Startup (rilevazione dell'anagrafica volontari)

Campi: Nome; cognome; data di nascita; luogo di nascita; sesso; età; livello di studi; etc.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero di volontari che hanno aderito al progetto/numero dei volontari previsti

Indicatori per classi di età, sesso, residenza, nazionalità

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Trimestrale: Area Volontario

Volontario

Trimestralmente verrà riempita una scheda di rilevazione da parte dei volontari coinvolti, per avere informazioni sulle attività svolte da ognuno e come riscontro dei dati comunicati dagli OLP.

Campi: Numero di attività svolte, tipologia di attività svolte, numero delle attività per tipologia e per volontario, numero giorni di attività, numero ore di attività,

numero ore di attività per tipologia

Indicatori:

- Numero di attività svolte/numero di attività previste
- Numero attività svolte per tipologia/numero di attività previste per tipologia
- Numero di attività svolte/numero giorni di attività
- Numero ore di attività/numero totale di ore di attività previste
- Numero ore di attività svolte per tipologia/numero ore di attività previste

Responsabile del monitoraggio

Trimestralmente sarà compito del responsabile del monitoraggio verificare il raggiungimento degli accordi, convenzioni etc., previsti dal progetto, interfacciandosi, attraverso una scheda di rilevazione, con il RSNC oppure il Rappresentante legale dell'ente e comunque con la struttura di coordinamento e gestione.

I campi della rilevazione saranno i seguenti:

- Stato dell'arte sul procedimento che porta al riconoscimento dei crediti formativi nei confronti dei volontari.
- Stato dell'arte sul procedimento per il riconoscimento dei tirocini riconosciuti ai giovani volontari dall'attivazione della convenzione con l'ente terzo (Es. Ordine Professionale, Università o altro)
- Stato dell'arte sul procedimento per il riconoscimento delle competenze utili alla crescita professionale dei volontari, maturate durante lo svolgimento del progetto e certificate da un ente terzo (Ente di Formazione Professionale accreditato) .

Tutti gli obiettivi raggiunti, dovranno essere acquisiti nel monitoraggio con le copie conformi alle originali dei documenti (convenzioni, accordi etc.) che ne comprovino la veridicità.

Mensile: Dato derivante dall'aggregazione dei dati giornalieri.

Fase 1: Dati generici riguardanti l'intero periodo, indipendentemente dalla fase progettuale:

Campi: Numero giorni di presenza, numero ore di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, numero giorni di permesso, tipologia di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero giorni di presenza/il numero di giorni previsti
Numero ore di permesso/numero di ore svolte
Numero ore di permesso/numero ore di permessi disponibili
Numero giorni di permesso/numero di giorni totali
Media e Varianza del numero di ore di permesso

Media e Varianza giorni di permessi

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Fase 2: Formazione generale:

Campi: Numero ore di formazione, numero giorni di formazioni, numero ore di presenza, numero giorni di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, tipologia di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte

Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste

Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti
Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione

Numero giorni di permessi/numero di giorni di servizio svolto

Numero giorni di permessi /numero giorni di permessi disponibili

Varianza del numero di ore

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Fase 3: Formazione specifica:

Campi: Numero ore di formazione, numero giorni di formazioni. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte

Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste

Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti

Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione

Media ore di formazione

Scarto quadratico medio del numero di ore di formazione

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Fase 4: Erogazione servizi come da progetto:

Campi: Numero ore di servizio, numero giorni di servizio. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di servizio.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero ore di attività fatte dal volontario/numero ore di servizio svolte

Numero di ore di attività svolte/numero ore previste

Numero giorni di attività svolti/il numero di giorni di servizio previsti

Numero giorni di attività da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per le attività

Numero di attività svolte giornalmente/numero di servizi previsti

Media ore di attività

Scarto quadratico medio del numero di ore di attività

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Finale:

1. Verranno riaggregati tutti i dati mensili delle fasi precedenti ed analizzati in forma aggregata e confrontati con i dati oggettivi previsti dal progetto
2. Dati sulle competenze finali acquisite, sulla consapevolezza del ruolo svolto etc. Inoltre verrà sottoposta la medesima scheda di rilevazione trimestrale per avere informazioni sulle attività svolte da ognuno e come riscontro dei dati comunicati dagli OLP.

Tempistica e numero delle rilevazioni:

Le attività previste saranno articolate secondo i tempi le seguenti fasi di monitoraggio

a) Rilevazione al mese zero, “startup” Dati anagrafici

b) Rilevazione trimestrale Area volontari divisa in due sezioni:

1. Sezione volontari, il quale avrà il compito di riempire una scheda di rilevazione.

2. Responsabile del monitoraggio, che avrà il compito di rilevare l’andamento delle attività del progetto spettanti al RSNC o al Rappresentante legale dell’ente.

c) Rilevazione in itinere mensile, Fase 1, 2, 3 e 4. Dati gestionali

d) Rilevazione dati sulla formazione generale e specifica in fase di star-up e in fase finale. Per l’analisi delle differenze e delle acquisizione delle competenze (area valutativa)

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Si precisa peraltro che in riferimento al punto 5 dell’allegato “Criteri aggiuntivi della Regione Abruzzo”, il progetto prevede in fase di selezione i seguenti criteri:

- attribuzione di un punteggio ulteriore di 2 punti a favore dei giovani a bassa scolarizzazione (scuola dell’obbligo);
- impegnarsi a garantire, in fase di selezione, laddove possibile il rispetto dell’equilibrio di genere tra i volontari effettivamente avviati al servizio.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Non sono previste risorse finanziarie aggiuntive

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Sono presenti accordi con i seguenti soggetti pubblici e privati.

Cianetti Stampa e Comunicazione S.n.c., società esperta nell’attività di comunicazione, ha stabilito una forte collaborazione con l’Ufficio del Servizio Civile della provincia di Teramo per lo sviluppo di attività previste all’interno dei progetti di Servizio Civile.

(si allega lettera di partenariato, con specifica del contributo tecnico del partner)

Associazione di Promozione Sociale “Le Tre Porte”- L’associazione situata sul territorio investito dalle attività di progetto offre il proprio contributo concreto per dare forza alle attività di progetto.

(si allega lettera di partenariato, con specifica del contributo tecnico del partner)

Associazione Musica e Parole – Associazione prestigiosa che ormai rappresenta un faro nel panorama culturale non solo abruzzese. Si occupa della promozione e valorizzazione della cultura attraverso organizzazione di grandi eventi.

(Associazione Senza Scopo di Lucro)

(Si allega lettera di partenariato dove sono indicati i ruoli e i contributi dei partners)

Università degli Studi di Teramo, fornirà in qualità di copromotore il proprio contributo per lo sviluppo di azioni comuni per promuovere e rafforzare l’esperienza del progetto.

si allega lettera di partenariato, con specifica del contributo tecnico del partner)

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

Saranno utilizzate e destinate all’attuazione del progetto tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per il completo espletamento delle attività e dei servizi presenti nel progetto, premesso peraltro che il progetto prevede una partnership con associazioni fornite di tutto il materiale necessario.

Nel dettaglio le risorse di cui si parla sono le seguenti:

- 7 postazioni complete di computer, stampanti,
- 4 mezzi (uno per sede di servizio) per i sopralluoghi ai beni di valore storico
- 7 accessi telefonici (uno per sede di servizio)
- 7 accessi alla rete adsl ad alta velocità
- 7 accessi al software di gestione per la catalogazione ed archiviazione testi
- 4 macchine fotografiche (una per sede di servizio): per foto a beni e chiese da proporre sui siti e materiale promozionale;
- 4 telecamere (una per sede di servizio): per riprese del territorio da proporre su vari supporti;
- 7 kit per i volontari completi di materiale di cancelleria, penna usb,

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Assenti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Assenti

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

E' presente un accordo con l'Ente di Formazione Accreditato A.F.G.P. (Associazione Formazione Giovanni Piamarta) – Centro Guerrieri, - sede della CISCO NETWORKING ACADEMY, attraverso la sottoscrizione di una convenzione quadro relativa al riconoscimento e certificazione delle competenze e delle professionalità valide ai fini del curriculum vitae raggiunte dai volontari che saranno coinvolti nel progetto

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale sarà svolta presso la sede della Provincia di Teramo

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, con formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata nella formazione generale è incentrata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti in formazione al fine di condividere a tutti i livelli gli argomenti ed i contenuti del progetto di formazione. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi; infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati. Al fine di favorire una costante e continua partecipazione attiva dei volontari si farà ricorso a **dinamiche non formali** nel processo formativo attraverso tecniche di brainstorming, animazioni, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni, il T-group. L'idea è quella che non ci si deve limitare a trasmettere idee-concetti, ma si deve anche puntare a far acquisire consapevolezza e attitudini. Si devono fornire, laddove

possibile, risposte ai problemi sollevati ma più di tutto si deve cercare di fornire e attivare competenze.

Il gruppo in formazione deve essere valorizzato come strumento di apprendimento.

La metodologia adottata sarà pertanto prevalentemente attiva, anche se nella microprogettazione delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche ad una metodologia più classica: **la lezione frontale** tesa a favorire il trasferimento di numerose informazioni utili ai volontari al fine dell'espletamento del loro servizio .

L'intervento formativo avrà, pertanto, nelle sue diverse fasi, due distinte caratterizzazioni :

Lezione frontale:

Le lezioni frontali affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio la propria esperienza di volontari. Tale modalità sarà erogata per circa il 60% del monte orario complessivo della formazione generale ed in particolare per i moduli 2, 3, 6 e 8 descritti al punto 33 relativi ai temi del dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e alla Carta di Impegno Etico.

Dinamiche non formali

Il ricorso alle dinamiche non formali affronteranno l'aspetto formativo di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire i conflitti. Tale modalità, prevede sarà erogata per circa il 40% del monte orario complessivo della formazione generale ed attraverserà trasversalmente molti dei moduli formativi previsti con esclusione dei moduli 3 e 4 descritti al punto 33 relativi ai temi del dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e alla Carta di Impegno Etico.

33) *Contenuti della formazione:*

Il Contenuto della formazione generale sarà strutturato nei seguenti moduli formativi

1) L'identità del gruppo in formazione- Durata 4 ore

Presentazione dell'intervento formativo

- Introduzione della scaletta dell'intervento formativo, orari, luoghi, contenuti
- Illustrazione della metodologia formativa, il modello di Kolbe, strumenti partecipativi, brainstorming, role- playing, attività laboratoriali (manufatti, educativi, teatrali, etc.)

Lavoro sul gruppo in formazione (aspettative e motivazioni su SCN)

- La dimensione e l'identità del Gruppo
- Le dinamiche che si presentano all'interno del gruppo
- Gruppo auto-centrato, gruppo di lavoro e team;
- Gestione del Conflitto
- Analisi delle aspettative
- Motivazioni e obiettivi individuali;

2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà - Durata :4 ore

- Storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;
- Studio e Analisi delle Leggi: 772/72; 230/98 e legge n. 64/01;
- Caratteristiche e ordinamento del servizio civile, principi ordinamenti della obiezione di coscienza
- Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale,
- Lettera ai Cappellani Militari e Lettera ai giudici di Don Milani;
- Affinità e differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza

3) Il dovere di difesa della Patria - Durata: 4 ore

- Difesa della Patria come diritto dovere del cittadino (articolo 52 della Costituzione italiana) anche e soprattutto con mezzi non violenti, e nella difesa dei diritti umani;
- In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.
- Storia del pacifismo e della non violenza;
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea
- Ordinamento Nazioni Unite

4) La Difesa civile non armata e non violenta - Durata: 4 ore

- Art. 11 della Costituzione Italiana:Diversità religiosa, economica e sociale tra conflitti ed incontri
- Tolleranza e solidarietà
- La Costituzione Italiana come strumento per riconoscere i diritti e costruire la Pace
- Le operazioni di polizia internazionale;
- Concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding;
- Diversità religiosa, economica e sociale tra conflitti ed incontri

5) La protezione Civile - Durata: 4 ore

- L'impegno in protezione civile come esempio di cittadinanza attiva;
- I rischi;
- Il Sistema Informativo territoriale
- Gestione dell'emergenza e prova pratica di gestione dell'emergenza
- Psicologia delle catastrofi
- Comunicazione in emergenza e informazione alla popolazione sui comportamenti

6) La solidarietà e le forme di cittadinanza - Durata: 4 ore

- Principio costituzionale di Solidarietà Sociale – Art. 2 Costituzione Italiana
- Principio Costituzionale di Sussidiarietà Art 117 – Costituzione Italiana
- Principi di libertà sanciti dalla Costituzione;
- Le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile;
- Il Terzo Settore nell'ambito del welfare;
- Consapevolezza e Responsabilità civica;

7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato - Durata: 4 ore

- Il Terzo Settore nell'ambito del welfare;
- Il Servizio Civile in relazione al Terzo Settore
- Consapevolezza e Responsabilità civica;

8) La normativa vigente la carta di impegno etico - Durata: 4 ore

- La Carta d'Impegno Etico;
- Legge 64/2001;
- Decreto Legislativo 77/2002;
-

9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile - Durata: 4 ore

- DPCM 4 febbraio 2009: "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". Sul GURi n. 70 del 25.03.2009
- DPCM 6 febbraio 2009: "Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n. 64" (GURI n. 109 del 13 Maggio 2009)
- Conoscenza degli aspetti normativi relativamente al servizio civile volontario. Sono temi relativi a questa area ad esempio la legge 64/2001 e le circolari attuative, i diritti e doveri del volontario ed i diritti- doveri degli Enti
- Il Contratto di servizio civile;

10) Presentazione dell'Ente - Durata: 4 ore

- Presentazione degli enti:
 - Storia
 - Lo statuto
 - I Valori

- La mission
 - La Struttura Organizzativa
 - La Metodologia di lavoro
 - La rete istituzionale e civile
 - Azioni e progetti
- Presentazione Ente partner di impiego nel progetto di Servizio Civile Nazionale Volontario Il concetto di rete e partenariato civile;
 - La funzione civile dell'Associazione e degli Enti partner nel progetto;

11 Il lavoro per progetti - Durata: 4 ore

- Il progetto di Servizio Civile
- Gli obiettivi e le azioni
- Il Ruolo e le attività dei volontari
- Il valore sociale del progetto d'impiego
- Indicatori di efficacia ed Esiti Attesi
- Strumenti di verifica e di valutazione della crescita del volontario

34) *Durata:*

44 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione sarà realizzata presso la singola sede di attuazione del progetto

36) *Modalità di attuazione:*

Affidata ad altri soggetti terzi.

Gli esperti, infatti, esperti nel settore specifico di intervento, saranno coinvolti in azioni di formazione specifica al fine di trasferire parte del proprio know-how ai volontari.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata sarà prevalentemente di tipo attivo e nello specifico si adotterà la metodologia **dell'Action Learning**. Le tecniche previste, infatti, sono tranne che per il primo modulo formativo dove si adotterà una tecnica frontale, per gli altri moduli, si adotterà una metodologia che si caratterizza per un approccio esperienziale; attraverso l'action learning è possibile vivere l'esperienza diretta dei processi relazionali e gestionali che caratterizzano il nostro modo di agire. Ogni tematica viene affrontata legando la teoria con l'esperienza diretta dei singoli attraverso attività di simulazione role playing che permettono l'uso di strumenti utili al potenziamento delle abilità personali e professionali.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto.

La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

1. Modulo introduttivo dove saranno trattati i seguenti contenuti in linea generale: I beni storici, i luoghi ed i personaggi: un patrimonio della città; L'attività di accoglienza: ascolto, analisi della domanda; Elementi di comunicazione; - Alfabetizzazione sulle procedure amministrative di un ente locale per la realizzazione di eventi ed iniziative; Principali normative ed elementi di sicurezza nell'organizzazione del lavoro

Durata 6 ore

1. Modulo formativo: Le tecniche e le modalità di censimento e la mappatura dei beni di valore storico; Lo studio e l'analisi dei beni storici: caratteristiche, periodo di realizzazione, stile architettonico; Contesto dei servizi di informazione turistica e culturale. **Durata 20 ore**

2. Modulo formativo: L'attività di front office: tecniche di diffusione delle informazioni; L'attività di back office: tecniche e modalità di ricerca delle informazioni; L'autoconsultazione: predisporre uno spazio per l'autoinformazione; Le tecniche di progettazione e realizzazione di materiale informativo in diversi formati: cartaceo, web, fotografico, video. La tecnica di ripresa e montaggio dei video; Tecniche e metodologie di aggiornamento ed implementazione siti web; Trattamento dei materiali informativi secondo il formato: fotografico, video, cartaceo;

Durata 20 ore

3. Modulo formativo: Accenni sulle principali tradizioni dei luoghi investiti dalle attività di progetto; Accenni alla dotazione del patrimonio artistico e culturale del centro storico della sede di servizio; Tecniche di intervista e raccolta dati; Tecniche

di pubbliche relazioni; Tecniche di brainstorming per lo sviluppo della creatività; Tecniche di scrittura giornalistica; Attività di simulazione sulla conduzione di un'intervista mirata; Tecniche e modalità di organizzazione di eventi.

Durata 20 ore

4. Modulo formativo: Tecniche e metodologie di negoziazione; Promozione: Ideare, predisporre e realizzare un'evento; La rete: una risorsa per moltiplicare l'offerta di servizi al cittadino; Legge n. 135 del 29/3/2001 pubblicata sulla G.U. n. 92 del 20/4/2001; Tecniche di indagine e di monitoraggio dei servizi culturali; Elementi di rendicontazione e restituzione dei risultati.

Durata 10 ore

41) *Durata:*

76 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica.

La verifica **ex ante** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

In Itinere: durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

Ex post: si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

La modalità di verifica

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi

Gli Strumenti di verifica

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è **il questionario strutturato**, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;

di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in

questo caso è **l'intervista**, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine.

a) Valutazione della didattica: la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono:

Strumenti quantitativi analitici: fanno riferimento al questionario completo, che indaga a 360° il progetto. Le domande del questionario potranno variare a seconda degli aspetti considerati, ma in ogni modo si fa sostanzialmente riferimento a tre soluzioni metodologiche:

Scale di reazione (al soggetto è richiesta una valutazione in base a coppie di aggettivi opposti, utilizzando una scala di valori).

Scale di punteggio (al soggetto è richiesto di esprimere il proprio giudizio per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi).

Scale di opinione (vengono presentate al soggetto delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo).

Strumenti quantitativi sintetici: fanno riferimento ad un breve questionario finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).

Strumenti qualitativi sintetici: tale tipologia si traduce in un breve questionario di autoriflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato di raccogliere opinioni di ordine prevalentemente generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

Strumenti qualitativi analitici: si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

b) Valutazione dell'apprendimento: si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa.

Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e

qualità.

Gli strumenti quantitativi che misurano i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite, si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello. Si tratta di un insieme di domande altamente formalizzato, capace di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità assumono la forma di un questionario di follow-up che si propone di misurare specifici atteggiamenti e comportamenti che possono essere considerati indicatori del grado con cui tali capacità/qualità sono possedute dai soggetti.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

c) Valutazione della trasferibilità: essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuto di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

Gli strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. È quasi sempre consigliato di affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

Il Follow-up

Per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo. In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha avuto effetti e prodotto risultati coerenti con gli obiettivi iniziali.

Le finalità alle quali tale attività risponde sono molteplici:

La valutazione dell'efficacia dell'intervento formativo: di come quindi le competenze e le capacità che il percorso ha inteso trasferire ai partecipanti siano state realmente acquisite, consentendo lo sviluppo personale.

La realizzazione dell'accompagnamento al ruolo dei partecipanti: percorso attraverso il quale ogni partecipante viene affiancato nel trasferire le tematiche trattate in aula nel proprio contesto lavorativo;

La risposta all'esigenza di formazione continua: che può essere soddisfatta

solamente se si ha la possibilità di riprendere e rielaborare con i partecipanti le tematiche trattate nei corsi.

Oggetto del Follow-up potrà pertanto essere:

la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro;

il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti;

la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo.

La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che sorgeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderente ai profili dei discenti.